Avvisi Parrocchiali della Domenica delle Palme 28 marzo 2021

DOMENICA DELLE PALME 28.3

Le s. Messe seguono l'orario festivo. La benedizione dei rami d'ulivo verrà fatta solo nella s.Messa della comunità, per Pergine quella delle ore 10.30. Siccome non abbiamo potuto andare a prendere gli ulivi, avremo a disposizione solo quelli che sono presenti a Pergine. Per rispettare le norme anti-Covid il ramoscello di ulivo verrà consegnato da un apposito addetto. Non si potrà andare a prendersi i rami che si vogliono.

- **Pergine** - ore 14.00 Ora di Adorazione.
- **Pergine**- ore 16.00 - Celebrazione della Riconciliazione di più Penitenti con l'assoluzione Generale.

LUNEDI' SANTO 29.3

- **Pergine** - Ufficio Parrocchiale, in questo **tempo di "zona rossa" è aperto solo telefonicamente** nel pomeriggio dalle ore 17.00 - 18.30.
- **Chiesa dei Frati**: s. Messa ore 8.00 – 18.00.
- **Pergine Parrocchia**: s. Messa ore 8.30.
- **Pergine** - ore 9.00 – Celebrazione della Riconciliazione di più Penitenti con l'assoluzione Generale.
- **Pergine -** ore 10.00 – 11.30 Adorazione Eucaristica personale
- **Ischia** - alle ore 20.00, Celebrazione della Riconciliazione di più Penitenti con l'assoluzione Generale.
- **Canezza** - alle ore 20.00 -Celebrazione della Riconciliazione di più Penitenti con l'assoluzione Generale.
- **Roncogno** - alle ore 18.30, Celebrazione della Riconciliazione di più Penitenti con l'assoluzione Generale.
- **Costasavina** - alle ore 20.00 a, Celebrazione della Riconciliazione di più Penitenti con l'assoluzione Generale.

MARTEDI' SANTO 30.3

- **Pergine** - Ufficio Parrocchiale, in questo **tempo di "zona rossa" è aperto solo telefonicamente** nel pomeriggio dalle ore 9.00 - 10.30.
- **Chiesa dei Frati**: s. Messa ore 8.00 – 18.00.
- **Pergine Parrocchia**: s. Messa ore 8.30.
- **Pergine -** ore 9.00 – 11.30 Adorazione Eucaristica personale.
- **Pergine -** ore 18.30 - Celebrazione della Riconciliazione di più Penitenti con l'assoluzione Generale.
- **Pergine -** ore 20.00 Adorazione Eucaristica
- **Roncogno -** ore 20.00 Adorazione Eucaristica

UFFICIO PARROCCHIALE aperto **il LUNEDì ore 17.00 - 18.30 e il MARTEDI' ORE 9.00 - 10.30.**

In caso di zona rossa è chiuso al pubblico

Tel. 0461-531135 - http://www.parrocchieperginese.diocesitn.it - pergine@parrocchietn.it '

NOI ORATORI PERGINE contatti tramite Tel.320/1969888 il lunedì' dalle 9 alle 10 e il venerdì dalle 16 alle 17 - Telefono attivo solo negli stessi orari - mail: noioratoripergine@libero.it

MERCOLEDI' SANTO 31.3

- **Chiesa dei Frati**: s. Messa ore 8.00 – 18.00.
- **Pergine Parrocchia**: s. Messa ore 8.30.
- **Pergine -** ore 9.00 – 11.30 Adorazione Eucaristica personale.
- **Pergine -** ore 17.00 – 18.30 Adorazione Eucaristica personale.
- **Pergine -** ore 20.00 Celebrazione della Riconciliazione di più Penitenti con l'assoluzione Generale .

TRIDUO PASQUALE

GIOVEDI' SANTO 1.4

- **Pergine -** ore 8.00 Lodi Mattutine.
- **Chiesa dei Frati -** ore 7.30 – Ufficio delle Letture e Lodi Mattutine.
- **Pergine -** 16.00 – 18.30 Confessioni individuali.

CELEBRAZIONE DELLA S. MESSA IN COENA DOMINI:

- ore 20.00 a Pergine Parrocchia, Chiesa dei Frati, Canale e Canezza.

VENERDI' SANTO 2.4

- **Chiesa dei Frati** ore 7.30 – Ufficio delle Letture e Lodi Mattutine.
- **Pergine -** ore 8.00 Lodi Mattutine.
- **Pergine -** 9.30 – 11.30 Confessioni individuali.
- **Chiesa dei Frati** - ore 15.00 Celebrazione della **Passione di Nostro Signore Gesu' Cristo.**
- **Pergine** - ore 15.00 **Via Crucis.**
- **Susà** - ore 15.00 **Via Crucis**
- **Pergine -** 16.00 - 18. 30 Confessioni individuali

CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE DI NOSTRO SIGNORE GESU' CRISTO:

- ore 15.00- Chiesa dei Frati
- ore 20.00 a Pergine Parrocchia, Canale e Canezza.

SABATO SANTO 3.4

- **Chiesa dei Frati -** ore 7.30 – Ufficio delle Letture e Lodi Mattutine
- **Pergine -** ore 8.00 Lodi Mattutine
- **Pergine -** 9.30–11.30 Confessioni individuali
- **Pergine -** 16.00–18.30 Confessioni individuali

VEGLIA PASQUALE:

- ore 20.00 a Pergine Parrocchia, Chiesa dei Frati, Canale e Canezza :

DOMENICA DI PASQUA 4.4

S.MESSE:

7.30 - Chiesa dei Frati
8.00 - Pergine Parrocchia
9.00 - Susà - Ischia
10.00 - Chiesa dei Frati - Zivignago
10.30 - Pergine Parrocchia - San Vito
- Roncogno
18.30 - Pergine Parrocchia

LUNEDI' DI PASQUA 5.4

s. Messe:

- **Chiesa dei Frati** ore 8.00 e 18.00
- **Pergine Parrocchia** ore 10.30
- **Zivignago** ore 10.00
- **Costasavina** - celebrazione del battesimo di alle ore 15.00 di Mastellari Caterina.

CARITAS PERGINE

mail. **caritaspergine@gmail.com** - via Regensburger, 6 - tel. 0461-511057 oppure 327 740 5324

IL CENTRO DI ASCOLTO E' APERTO - in zona rossa - SOLO TELEFONICAMENTE

AL **MARTEDÌ dalle ore 9.00 - 11.00**

CARITAS PERGINE Il telefono è attivo solo nei giorni di martedì e giovedì dalle 9.00 alle 11.00

per offerte IBAN CARITAS: IT 84 O 081 7835 2200 0000 0162942

PARROCCHIA DI SAN ROCCO - CANEZZA

Per i lavori di manutenzione straordinaria dell'impianto campanario della Chiesa parrocchiale di S. Rocco.

Ringraziamo l'Associazione "CANEZZA.IT-ASSOCIAZIONI E FAMIGLIE IN RETE, per l'offerta alla Parrocchia di san Rocco, raccolta in memoria def. def. ENRICO RONER per €.350,00.

E Ringraziamo altresì la Corale "CANEZZA", per l'offerta di € 250,00 quale erogazione liberale in ricordo di RONER ENRICO, per i lavori di manutenzione straordinaria dell'impianto campanario della Chiesa parrocchiale di S. Rocco.

Ad un anno dalla morte,
sopraggiunta il 26 marzo 2020
all'inizio della prima ondata
della pandemia di Covid,
vogliamo fare memoria

di ALDO GIRARDI

per tanti anni sagrestano della Parrocchia di Pergine ed elevare una preghiera a Dio in ringraziamento per tutto il bene da lui compiuto

Le nostre comunità affidano al Signore risorto i defunti di cui abbiamo celebrato il funerale:

SLOMP GIOVANNA ved. Oss Anderlot di anni 87
HOFER GIUSEPPE di anni 85
MENEGONI REMIGIO di anni 77
ZENI FIORENZO di anni 87
RONER ENRICO di anni 58
PAOLI GINA ved. Gasperi di anni 102

Ci uniamo, nella preghiera, al dolore delle loro famiglie
e invochiamo per questi defunti,
la vita e la gioia della Pasqua di Risurrezione del Signore Gesù

CALENDARIO MESSE E CELEBRAZIONI - MARZO - APRILE 2021

	Dom. 21 mar.	Sab. 27 mar.	Dom. Palme 28 mar.	Giov. Santo 1 apr.	Ven. Santo 2 apr.	Sab. Santo 3 apr.	Dom. di PASQUA 4 apr.	Lun. di Pasqua 5 apr.	Sab. 10 apr.	Dom. 11 apr.	Sab. 17 apr.	Dom. 18 apr.	Sab. 24 apr.	Dom. 25 apr.	Sab. 1 mag.	Dom. 2 mag.	Mart. 4 mag.	Sab. 8 mag.	Dom. 9 mag.
PERGINE	8.00		8.00				8.00			8.00		8.00		8.00		8.00			8.00
	10.30		10.30		15.00 Via Crucis		10.30	10.30		10.30		10.30		10.30		10.30			10.30
Parrocchia	18.30		18.30	20.00	20.00	20.00	18.30			18.30		18.30		18.30		20.00			20.00
PERGINE Frati	7.30 10.00	20.00	7.30 10.00	20.00	15.00	20.00	7.30 10.00	8.00 18.00	20.00	7.30 10.00	20.30	7.30 10.00		7.30 10.00	20.00	7.30 10.00		20.00	7.30 10.00
CANEZZA	10.30		10.30	20.00	20.00	20.00				10.30		10.30		10.30		10.30			10.30
ZIVIGNAGO	10.00		10.00				10.00	10.00		10.00		10.00		10.00		10.00			10.00
MASETTI		18.30							18.30		18.30		18.30		18.30			18.30	
ISCHIA	9.00		9.00		15.00 Via Crucis		9.00			9.00		9.00		9.00		9.00			9.00
CANALE	10.30		10.30	20.00	20.00	20.00				10.30		10.30		10.30		10.30			10.30
SANTA CATERINA		18.00							20.00				20.00					20.00	
SAN VITO							10.30				20.00				20.00				
SUSA'	9.00		9.00		15.00 Via Crucis		9.00			9.00		9.00		9.00		9.00	S.Floriano 18.00		9.00
COSTASAVINA		17.00						15.00 Battesimo	20.00				20.00					20.00	
RONCOGNO					15.00 Via Crucis		10.30				20.00				20.00				

LITURGIA DELLA PAROLA

Colletta

Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce, fa' che abbiamo sempre presente il grande insegnamento della sua passione, per partecipare alla gloria della risurrezione. Egli è Dio e vive e regna con te...

Prima lettura Is 50,4-7
Non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi, sapendo di non restare deluso. (Terzo canto del Servo del Signore)

Dal libro del profeta Isaìa
Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato.
Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli.
Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro.
Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi.
Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso.

Parola di Dio

Salmo responsoriale Sal 21

Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato?

Si fanno beffe di me quelli che mi vedono, storcono le labbra, scuotono il capo: «Si rivolga al Signore; lui lo liberi, lo porti in salvo, se davvero lo ama!».

Un branco di cani mi circonda, mi accerchia una banda di malfattori; hanno scavato le mie mani e i miei piedi. Posso contare tutte le mie ossa.

Si dividono le mie vesti, sulla mia tunica gettano la sorte.
Ma tu, Signore, non stare lontano,
mia forza, vieni presto in mio aiuto.

Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli, ti loderò in mezzo all'assemblea.
Lodate il Signore, voi suoi fedeli, gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe, lo tema tutta la discendenza d'Israele.

Seconda lettura Fil 2,6-11
Cristo umiliò se stesso, per questo Dio l'ha esaltato

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippési

Cristo Gesù,
pur essendo nella condizione di Dio,
non ritenne un privilegio l'essere come Dio,
ma svuotò se stesso
assumendo una condizione di servo,
diventando simile agli uomini.
Dall'aspetto riconosciuto come uomo,

CENTRO AIUTO ALLA VITA

informa che, a causa del momento di emergenza COVID,
La sede del C.A.V. rimane CHIUSA - SI RIAPRE MERCOLEDI' 7 APRILE

umiliò se stesso facendosi obbediente
fino alla morte e a una morte di croce.
Per questo Dio lo esaltò
e gli donò il nome
che è al di sopra di ogni nome,
perché nel nome di Gesù ogni ginocchio
si pieghi nei cieli,
sulla terra e sotto terra,
e ogni lingua proclami:
«Gesù Cristo è Signore!»,
a gloria di Dio Padre.

Parola di Dio

Canto al Vangelo (Fil 2,8-9)

Gloria e lode a te, Cristo Signore!

Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte, e alla morte di croce. Per questo Dio l'ha esaltato e gli ha dato il nome che è sopra ogni altro nome.

Gloria e lode a te, Cristo Signore!

Vangelo Mc 14,1-15,47 La passione del Signore

+ Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Marco

Mancavano due giorni alla Pasqua e agli Àzzimi, e i capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano il modo di catturare Gesù con un inganno per farlo morire. Dicevano infatti: «Non durante la festa, perché non vi sia una rivolta del popolo».

Gesù si trovava a Betània, nella casa di Simone il lebbroso. Mentre era a tavola, giunse una donna che aveva un vaso di alabastro, pieno di profumo di puro nardo, di grande valore. Ella ruppe il vaso di alabastro e versò il profumo sul suo capo. Ci furono alcuni, fra loro, che si indignarono: «Perché questo spreco di profumo? Si poteva venderlo per più di trecento denari e darli ai poveri!». Ed erano infuriati contro di lei.

Allora Gesù disse: «Lasciatela stare; perché la infastidite? Ha compiuto un'azione buona verso di me. I poveri infatti li avete sempre con voi e potete far loro del bene quando volete, ma non sempre avete me. Ella ha fatto ciò che era in suo potere, ha unto in anticipo il mio corpo per la sepoltura. In verità io vi dico: dovunque sarà proclamato il Vangelo, per il mondo intero, in ricordo di lei si dirà anche quello che ha fatto».

Allora Giuda Iscariota, uno dei Dodici, si recò dai capi dei sacerdoti per consegnare loro Gesù. Quelli, all'udirlo, si rallegrarono e promisero di dargli del denaro. Ed egli cercava come consegnarlo al momento opportuno.

Il primo giorno degli Àzzimi, quando si immolava la Pasqua, i suoi discepoli gli dissero: «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?». Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo. Là dove entrerà, dite al padrone di casa: "Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?". Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala, arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi». I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua.

Venuta la sera, egli arrivò con i Dodici. Ora, mentre erano a tavola e mangiavano, Gesù disse: «In verità io vi dico: uno di voi, colui che mangia con me, mi tradirà». Cominciarono a rattristarsi e a dirgli, uno dopo l'altro: «Sono forse io?». Egli disse loro: «Uno dei Dodici, colui che mette con me la mano nel piatto. Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo, dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!».

E, mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: «Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio».

Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi. Gesù disse loro: «Tutti rimarrete scandalizzati, perché sta scritto: "Percuoterò il pastore e le pecore saranno disperse". Ma, dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea». Pietro gli disse: «Anche se tutti si scandalizzeranno, io no!». Gesù gli disse: «In verità io ti dico: proprio tu, oggi, questa notte, prima che due volte il gallo canti, tre volte mi rinnegherai». Ma egli, con grande insistenza, diceva: «Anche se dovessi morire con te, io non ti rinnegherò». Lo stesso dicevano pure tutti gli altri.

Giunsero a un podere chiamato Getsèmani, ed egli disse ai suoi discepoli: «Sedetevi qui, mentre io prego». Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. Disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate». Poi, andato un po' innanzi, cadde a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse via da lui quell'ora. E diceva: «Abbà! Padre! Tutto è possibile a te: allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu». Poi venne, li trovò addormentati e disse a Pietro: «Simone, dormi? Non sei riuscito a vegliare una sola ora? Vegliate e pregate per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole». Si allontanò di nuovo e pregò dicendo le stesse parole. Poi venne di nuovo e li trovò addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti, e non sapevano che cosa rispondergli. Venne per la terza volta e disse loro: «Dormite pure e riposatevi! Basta! È venuta l'ora: ecco, il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani dei peccatori. Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino».

E subito, mentre ancora egli parlava, arrivò Giuda, uno dei Dodici, e con lui una folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti, dagli scribi e dagli anziani. Il traditore aveva dato loro un segno convenuto, dicendo: «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo e conducetelo via sotto buona scorta». Appena giunto, gli si avvicinò e disse: «Rabbì» e lo baciò. Quelli gli misero le mani addosso e lo arrestarono. Uno dei presenti estrasse la spada, percosse il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio. Allora Gesù disse loro: «Come se fossi un brigante siete venuti a prendermi con spade e bastoni. Ogni giorno ero in mezzo a voi nel tempio a insegnare, e non mi avete arrestato. Si compiano dunque le Scritture!». Allora tutti lo abbandonarono e fuggirono. Lo seguiva però un ragazzo, che aveva addosso soltanto un lenzuolo, e lo afferrarono. Ma egli, lasciato cadere il lenzuolo, fuggì via nudo.

Condussero Gesù dal sommo sacerdote, e là si riunirono tutti i capi dei sacerdoti, gli anziani e gli scribi. Pietro lo aveva seguito da lontano, fin dentro il cortile del palazzo del sommo sacerdote, e se ne stava seduto tra i servi, scaldandosi al fuoco. I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una testimonianza contro Gesù per metterlo a morte, ma

non la trovavano. Molti infatti testimoniavano il falso contro di lui e le loro testimonianze non erano concordi. Alcuni si alzarono a testimoniare il falso contro di lui, dicendo: «Lo abbiamo udito mentre diceva: "Io distruggerò questo tempio, fatto da mani d'uomo, e in tre giorni ne costruirò un altro, non fatto da mani d'uomo"». Ma nemmeno così la loro testimonianza era concorde. Il sommo sacerdote, alzatosi in mezzo all'assemblea, interrogò Gesù dicendo: «Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?». Ma egli taceva e non rispondeva nulla. Di nuovo il sommo sacerdote lo interrogò dicendogli: «Sei tu il Cristo, il Figlio del Benedetto?». Gesù rispose: «Io lo sono! E vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza e venire con le nubi del cielo». Allora il sommo sacerdote, stracciandosi le vesti, disse: «Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Avete udito la bestemmia; che ve ne pare?». Tutti sentenziarono che era reo di morte. Alcuni si misero a sputargli addosso, a bendargli il volto, a percuoterlo e a dirgli: «Fa' il profeta!». E i servi lo schiaffeggiavano.

Mentre Pietro era giù nel cortile, venne una delle giovani serve del sommo sacerdote e, vedendo Pietro che stava a scaldarsi, lo guardò in faccia e gli disse: «Anche tu eri con il Nazareno, con Gesù». Ma egli negò, dicendo: «Non so e non capisco che cosa dici». Poi uscì fuori verso l'ingresso e un gallo cantò. E la serva, vedendolo, ricominciò a dire ai presenti: «Costui è uno di loro». Ma egli di nuovo negava. Poco dopo i presenti dicevano di nuovo a Pietro: «È vero, tu certo sei uno di loro; infatti sei Galileo». Ma egli cominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco quest'uomo di cui parlate». E subito, per la seconda volta, un gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola che Gesù gli aveva detto: «Prima che due volte il gallo canti, tre volte mi rinnegherai». E scoppiò in pianto.

E subito, al mattino, i capi dei sacerdoti, con gli anziani, gli scribi e tutto il sinedrio, dopo aver tenuto consiglio, misero in catene Gesù, lo portarono via e lo consegnarono a Pilato. Pilato gli domandò: «Tu sei il re dei Giudei?». Ed egli rispose: «Tu lo dici». I capi dei sacerdoti lo accusavano di molte cose. Pilato lo interrogò di nuovo dicendo: «Non rispondi nulla? Vedi di quante cose ti accusano!». Ma Gesù non rispose più nulla, tanto che Pilato rimase stupito.
A ogni festa, egli era solito rimettere in libertà per loro un carcerato, a loro richiesta. Un tale, chiamato Barabba, si trovava in carcere insieme ai ribelli che nella rivolta avevano commesso un omicidio. La folla, che si era radunata, cominciò a chiedere ciò che egli era solito concedere. Pilato rispose loro: «Volete che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?». Sapeva infatti che i capi dei sacerdoti glielo avevano consegnato per invidia. Ma i capi dei sacerdoti incitarono la folla perché, piuttosto, egli rimettesse in libertà per loro Barabba. Pilato disse loro di nuovo: «Che cosa volete dunque che io faccia di quello che voi chiamate il re dei Giudei?». Ed essi di nuovo gridarono: «Crocifiggilo!». Pilato diceva loro: «Che male ha fatto?». Ma essi gridarono più forte: «Crocifiggilo!». Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la truppa. Lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela

misero attorno al capo. Poi presero a salutarlo: «Salve, re dei Giudei!». E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano davanti a lui. Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo. Condussero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», e gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese.

Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso. Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. La scritta con il motivo della sua condanna diceva: «Il re dei Giudei». Con lui crocifissero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra.

Quelli che passavano di là lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Ehi, tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso scendendo dalla croce!». Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi, fra loro si facevano beffe di lui e dicevano: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo!». E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano.

Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «Eloì, Eloì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Ecco, chiama Elia!». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

(Qui si genuflette e si fa una breve pausa)

Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!».
Vi erano anche alcune donne, che osservavano da lontano, tra le quali Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo il minore e di Ioses, e Salome, le quali, quando era in Galilea, lo seguivano e lo servivano, e molte altre che erano salite con lui a Gerusalemme.
Venuta ormai la sera, poiché era la Parascève, cioè la vigilia del sabato, Giuseppe d'Arimatèa, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anch'egli il regno di Dio, con coraggio andò da Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, gli domandò se era morto da tempo. Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe. Egli allora, comprato un lenzuolo, lo depose dalla croce, lo avvolse con il lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare una pietra all'entrata del sepolcro. Maria di Màgdala e Maria madre di Ioses stavano a osservare dove veniva posto.

Parola del Signore

La Settimana in cui stare vicino alle ferite di Gesù

Ermes Ronchi - Giornale Avvenire - giovedì 25 marzo 2021

L'entrata di Gesù a Gerusalemme non è solo un evento storico, ma una parabola in azione. Di più: una trappola d'amore perché la città lo accolga, perché io lo accolga.

Dio corteggia la sua città (fede è la mia risposta al corteggiamento di Dio): viene come un Re mendicante (il maestro ne ha bisogno, ma lo rimanderà subito), così povero da non possedere neanche la più povera bestia da soma. Un Potente umile, che non si impone, si propone; come un disarmato amante.

Benedetto Colui che viene. È straordinario poter dire: Dio viene. In questo paese, per queste strade, nella mia casa che sa di pane e di abbracci, Dio viene ancora, viaggiatore dei millenni e dei cuori. Si avvicina, è alla porta.

La Settimana Santa dispiega, a uno a uno, i giorni del nostro destino; ci vengono incontro lentamente, ognuno generoso di segni, di simboli, di luce. In questa settimana, il ritmo dell'anno liturgico rallenta, possiamo seguire Gesù giorno per giorno, quasi ora per ora. La cosa più santa che possiamo fare è stare con lui: «uomini e donne vanno a Dio nella loro sofferenza, piangono per aiuto, chiedono pane e conforto. Così fan tutti, tutti. I cristiani invece stanno vicino a Dio nella sua sofferenza» (Bonhoffer). Stanno vicino a un Dio che sulla croce non è più "l'onnipotente" dei nostri desideri infantili, il salvagente nei nostri naufragi, ma è il Tutto-abbracciante, l'Onni-amante cha fa naufragio nella tempesta perfetta dell'amore per noi.

Sono giorni per stare vicino a Dio nella sua sofferenza: la passione di Cristo si consuma ancora, in diretta, nelle infinite croci del mondo, dove noi possiamo stare accanto ai crocifissi della storia, lasciarci ferire dalle loro ferite, provare dolore per il dolore della terra, di Dio, dell'uomo, patire e portare conforto.

La croce disorienta, ma se persisto a restarle accanto come le donne, a guardarla come il centurione, esperto di morte, di certo non capirò tutto, ma una cosa sì, che lì, in quella morte, è il primo vagito di un mondo nuovo.

Cosa ha visto il centurione per pronunciare lui, pagano, il primo compiuto atto di fede cristiano: "era il Figlio di Dio"? Ha visto un Dio che ama da morire, da morirci. La fede cristiana poggia sulla cosa più bella del mondo: un atto d'amore perfetto. Ha visto il capovolgimento del mondo; Dio che dà la vita anche a chi gli dà la morte; il cui potere è servire anziché asservire; vincere la violenza non con un di più di violenza, ma prendendola su di sé.

La croce è l'immagine più pura, più alta, più bella che Dio ha dato di se stesso. Sono i giorni che lo rivelano: "per sapere chi sia Dio devo solo inginocchiarmi ai piedi della Croce"(K. Rahner).

CAMMINIAMO NELLA QUARESIMA ACCOMPAGNANDO I PIU' PICCOLI

QR code per il link del libretto dei Bambini

LINK veloce: http://bit.ly/Booklet-Palme

PROPOSTE PER LA CATECHESI SUL SITO DELLA DIOCESI, AREA ANNUNCIO

https://www.diocesitn.it/area-annuncio/2021/02/15/in-cammino-nella-quaresima-con-lo-sguardo-illuminato-dalla-luce-della-pasqua-la-cenere-e-il-digiuno/

PREGHIERE A SAN GIUSEPPE

In occasione dei 150 anni del Decreto Quemadmodum Deus, con il quale il Beato papa Pio IX dichiarò san Giuseppe Patrono della Chiesa Cattolica, papa Francesco, con la Lettera apostolica Patris corde, ha indetto uno speciale Anno di san Giuseppe, dall'8 dicembre 2020 all'8 dicembre 2021.

PAPA LEONE XIII

A te, o beato Giuseppe, stretti dalla tribolazione ricorriamo,
e fiduciosi invochiamo il tuo patrocinio,
dopo quello della tua santissima Sposa.
Deh! per quel sacro vincolo di carità
che ti strinse all'Immacolata Vergine Madre di Dio, e per l'amore paterno che portasti al fanciullo Gesù, guarda, te ne preghiamo, con occhio benigno la cara eredità che Gesù Cristo acquistò col Suo sangue, e col tuo potere ed aiuto sovvieni ai nostri bisogni.

Proteggi, o provvido Custode della divina Famiglia,l'eletta prole di Gesù Cristo;
allontana da noi, o Padre amantissimo,
la peste di errori e di vizi che ammorba il mondo; assistici propizio dal cielo in questa lotta contro il potere delle tenebre,
o nostro fortissimo protettore;
e come un tempo salvasti dalla morte
la minacciata vita del pargoletto Gesù,
così ora difendi la santa Chiesa di Dio
dalle ostili insidie e da ogni avversità:
e stendi ognora sopra ciascuno di noi il tuo patrocinio, affinché a tuo esempio e mercé il tuo soccorso, possiamo virtuosamente vivere, piamente morire, e conseguire l'eterna beatitudine in cielo.
Amen.

Preghiera a san Giuseppe per gli emigranti

Glorioso Patriarca san Giuseppe, che in compagnia del Divino Gesù e della tua sposa Maria Santissima conoscesti le amarezze dell'emigrazione nella tua fuga in Egitto, accompagna per le strade del mondo i nostri innumerevoli fratelli che, fuori dalla loro Patria, lottano per superare le difficoltà di una vita molte volte angustiosa ed eroica.

Veglia sulla loro fede.
Alimenta la loro speranza.
Conservali fermi nel loro amore a Dio.
Benedici, con l'abbondanza di cui hanno bisogno,il merito della loro partenza e gli sforzi del loro lavoro.
Rendi proficuo il sincero e semplice cammino della loro vita, per stringere fra tutti i popoli i vincoli di una vera fraternità cristiana.
Fa' che incontrino cuori generosi che li aiutino. Fa' che siano graditi a coloro che li accolgono e fedeli a chi li piansero alla loro partenza.
E ottienici, o Giuseppe, il premio di una pace fondata sulla giustizia sociale cristiana,e la gioia di una Patria eterna condivisa da tutti, nell'abbraccio del Padre che è nei cieli.
Amen.

Preghiera a san Giuseppe lavoratore in occasione della festa del 1° maggio di Papa San Giovanni XXIII (1 maggio 1960)

O san Giuseppe, custode di Gesù,
sposo castissimo di Maria,
che hai trascorso la vita nell'adempimento perfetto del dovere, sostentando col lavoro delle mani la sacra Famiglia di Nazareth, proteggi propizio coloro che, fidenti, a te si rivolgono!

Tu conosci le loro aspirazioni, le loro angustie, le loro speranze, ed essi a te ricorrono, perché sanno di trovare in te chi li capisce e protegge.

Anche tu hai sperimentato la prova, la fatica, la stanchezza; ma, pure in mezzo alle preoccupazioni della vita materiale;
il tuo animo, ricolmo della più profonda pace, esultò di gioia inenarrabile con l'intimità col Figlio di Dio, a te affidato, e con Maria, sua dolcissima madre.

Comprendano i tuoi protetti che essi non sono soli nel loro lavoro, ma sappiano scoprire Gesù accanto a sé, accoglierlo con la grazia e custodirlo fedelmente, come tu hai fatto.

E ottieni che in ogni famiglia, in ogni officina, in ogni laboratorio, ovunque un cristiano lavora, tutto sia santificato nella carità,
nella pazienza, nella giustizia, nella ricerca del ben fare, affinché abbondanti discendano i doni della celeste predilezione.
Amen.

Preghiera a san Giuseppe, Patrono della Chiesa di san Paolo VI

O san Giuseppe, Patrono della Chiesa,
Tu che accanto al Verbo incarnato
lavorasti ogni giorno per guadagnare
il pane, traendo da Lui la forza di vivere
e faticare.

Tu che hai provato l'ansia del domani,
l'amarezza della povertà, la precarietà del lavoro.

Tu che irradi oggi l'esempio
della tua figura, umile davanti agli uomini,
ma grandissima davanti a Dio;
guarda alla immensa famiglia che Ti è affidata.

Benedici la Chiesa,
sospingendola sempre più sulle vie
della fedeltà evangelica;
proteggi i lavoratori
nella loro dura esistenza quotidiana,
difendendoli dallo scoraggiamento,
dalla rivolta negatrice,
come dalle tentazioni dell'edonismo;
prega per i poveri, che continuano
in terra la povertà di Cristo,
suscitando per essi le continue
provvidenze dei loro fratelli più dotati;
e custodisci la pace nel mondo,
quella pace che sola può garantire
lo sviluppo dei popoli
e il pieno compimento delle umane speranze:
per il bene dell'umanità, per la missione della Chiesa,
per la gloria della Trinità Santissima.
Amen.

NUOVE PAROLE PER UN MONDO NUOVO

Strumenti per narrare le migrazioni di oggi

Percorso formativo on line

26 APRILE ore 17.30
"NARRATIVE CHANGE"
Una nuova narrazione del migrare
M.Cristina Molfetta
antropologa Fondazione Migrantes

3 MAGGIO ore 20.00
"MEDIA E MIGRAZIONI"
La fatica di raccontare il mondo
Luciano Scalettari
giornalista Famiglia Cristiana

10 MAGGIO ore 20.00
"ERO STRANIERO ..."
Lo straniero nelle Scritture
Gregorio Vivaldelli
docente Sacra Scrittura

17 MAGGIO ore 20.00
"COSA POSSIAMO CAMBIARE?"
Buone prassi comunitarie
Martina Camatta
Formatrice Centro
Cooperazione Internazionale

Informazioni tecniche:
- Il percorso è su piattaforma zoom. In base al numero di iscritti, potranno esserci brevi lavori di gruppo
- Per partecipare è necessario iscriversi scrivendo a trento@accri.it o migrantes@diocesitn.it
- Si consiglia di collegarsi almeno 5 minuti prima dell'inizio degli incontri al link che verrà inviato

ACCRI cultura di solidarietà fra popoli

Arcidiocesi di Trento

Associazione Caminho Aberto adozioni a distanza Levico Terme (TN)

Con la collaborazione di Caminho Aberto e della parrocchia di Levico Terme

INTENZIONI SANTE MESSE NEI PAESI

Canezza

Domenica delle Palme 28.3 ore 10.30
† Renato Ferro
† Valeria Pintarelli

Domenica di Pasqua 4.4 ore 10.30
† Stefano Boniatti
† Renato Ferro

Zivignago

Domenica delle Palme 28.3 ore 10.00
† Giulio Gadler ann.
† Irma e Mario
† Emilio e Anna
† sec. intenz. dell'offerente

Domenica di Pasqua 4.4 ore 10.00
Per la comunità
† Ida Fruet ann.
† Mario Pallaoro
† Anna Sofia e Antonio Pincigher
† Maria Bertoldi
† Marco Fruet trig.
† Alfonso, Emilia, Antonio

Masetti

Sabato 27.3 ore 18.30
† Fontanari Assunta
† Puncigher Francesco
† Laner Cristian
† Oss Emer Renzo
† Arnoldo Maria
† Beber Dario

Sabato 10.4 ore 18.30

Susà

Domenica delle Palme 28.3 ore 9.00
† Dellai Pio
† Della Foglia Guido
† Pintarelli Pia
† Pintarelli Guido

Domenica di Pasqua 4.4 ore 9.00
Per la Comunità

Costasavina

Sabato 27.3 ore 20.00
† Ferruccio Franceschi
† def. fam. Torner
† Felice e Pina

Roncogno

Domenica di Pasqua 4.4 ore 10.30
† def. fam. Lazzeri e Salvadori

Sabato 17.4 ore 20.00
†

Ischia

Domenica delle Palme 28.3 ore 9.00

Domenica 11.4 ore 9.00

Canale

Domenica delle Palme 28.3 ore 10.30
† Prada
† def. Famiglia Fontanari
† Luigi, Alma e Elena
† Elda Weiss

Giovedì Santo 1.4
Per la Comunità

Sabato Santo 3.4
Per la Comunità

S. Caterina

Sabato 27.3 ore 18.00
† Maria Valcanover
† Rodolfo e Ida Valcanover
† Mario Bertotti ann.
† Emilio e Basilio Murara
† Cristina Pintarelli
† Guerrino Piva

Sabato 10.4 ore 18.00
†

S. Vito

Domenica di Pasqua 4.4 ore 10.30
+ Italo e Silvano Gretter
+ Speranza Pintarelli, Agostino Biasi
+ Confr. Ss. Sacramento
+ Bruno Lunz
+ Pietro e Agnese Posse ann.

INTENZIONI SANTE MESSE A PERGINE

DOMENICA delle PALME 28.3

8.00

† Maria Luisa Zanella
† Anna Paoli
† Amedeo Giordano

10.30

Per tutta la Comunità

18.30

† Elisa Russo, Annibale Contrini
† Erina Todeschini
† Luciana Cestari

LUNEDI' SANTO 29.3

8.30

† Aduo e fam.
† Rita Beber
† Oliva Beber
† Maria

MARTEDI' SANTO 30.3

8.30

† Cinzia Remorini
† Pio Deanna
† Mercede Stefanini
† def. fam. Roner
† per le anime

MERCOLEDI' SANTO 31.3

8.30

† Guido
† Claudio Eccher
† Oliva
† Albina, Lino, Corinna, Mari, Emilio Anderle

TRIDUO PASQUALE

GIOVEDI' SANTO 1.4

20.00 - S.MESSA IN COENA DOMINI

Per tutta la Comunità

VENERDI' SANTO 2.4

20.00 - PASSIONE DI NOSTRO SIGNORE GESU' CRISTO

SABATO SANTO 3.4

20.00 - VEGLIA PASQUALE

Per tutta la Comunità

DOMENICA DI PASQUA 4.4

8.00

† Ottilia Roner
† Pierino Filippi
† Angelo Dissegna
† Renzo Giovannini
† Maria Eccher

10.30

Per tutta la Comunità

18.30

† Anna Cronst e Lorenzo Prada
† Tommaso Mattivi
† Amedeo Giordano
† Egidio, Elda Zeni e fam.
† Lucia

Si ricorda che il sacerdote celebrante può applicare una sola intenzione alla s. Messa che celebra. Durante la preghiera del canone (dopo la consacrazione) - nei soli giorni feriali - vengono nominati tutti i nomi. Le altre intenzioni, e le rispettive offerte, vengono inviate a missionari o ad altri sacerdoti che non hanno intenzioni per le messe che celebrano.

Per chi volesse fare offerte tramite Banca, a copertura della situazione debitoria della Parrocchia Natività di Maria in Pergine Valsugana,
può utilizzare questo IBAN: IT40R0817835220000000000214
c/o C.R. Alta Valsugana intestato a: Parrocchia Natività di Maria - Pergine Valsugana